

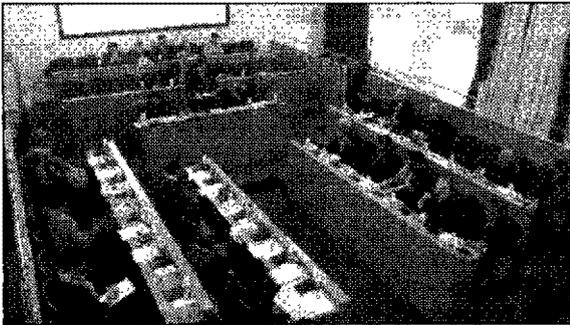
CONSIGLIO COMUNALE Maggioranza in difficoltà per le assenze. Caldiroli chiede le dimissioni dell'assessore Faggionato. L'amarrezza del sindaco

Ok alle cartolarizzazioni. E la minoranza fa da stampella alla giunta

Consiglieri eletti per la maggioranza che fanno l'opposizione, e una minoranza che prima vota contro il piano delle cartolarizzazioni, ma poi viene in soccorso della giunta (in difficoltà per alcune assenze) e ne vota l'immediata eseguibilità raccogliendo un appello del sindaco Vitali. L'altra sera in consiglio comunale se ne sono viste davvero di belle.

Il primo colpo di scena è venuto dal consigliere Lorenzo Caldiroli, espulso dal gruppo della Lega Nord, che ha chiesto addirittura le dimissioni dell'assessore alla Polizia locale Elio Faggionato (in quota proprio alla Lega) perché "insoddisfatto" della risposta a una sua interrogazione in tema di immigrazione clandestina.

Poi il piatto forte della seduta, che era costituito dall'approvazione del piano delle alienazioni e dalla creazione della società "Legnano patrimonio Srl" che gestirà la vendita di una serie di immobili comunali allo scopo di reperire risorse (almeno 10 milioni di euro) per consentire all'amministrazione di rimanere nei parametri del Patto di stabilità. L'asses-



sore alle Finanze Maurizio Cozzi ha in proposito spiegato che "in tesoreria abbiamo una liquidità di 30 milioni di euro, ma non possiamo spenderli: il patto di stabilità è un risparmio forzoso a carico degli enti virtuosi".

La maggioranza, a ranghi incompleti, sul piano delle alienazioni ha tuttavia potuto esprimere solo 15 sì a fronte di 12 no dell'opposizione che ha criticato l'operazione. Tra i "no" anche quello proprio di Caldiroli, e il risultato è stato replicato subito dopo per l'immediata eseguibilità che non è stata così convalidata perché servivano almeno 16 voti favorevoli.

Sulla successiva delibera, per dare l'ok alla "Legnano Patrimonio Srl", il sindaco, onde evitare il ripetersi dello scivolone, ha allora chiesto alla minoranza una "cortesia" per avere l'immediata eseguibilità, pena l'uscita dal Patto di stabilità. E cosa è successo? Rosaria Rotondi del Pd ha affermato che avrebbe dato un voto "tecnico" favorevole senza però modificare il giudizio sul programma. Idem Insieme per Legnano, l'Italia dei Valori e Caldiroli. La curiosa votazione ha così visto, paradossalmente, 15 sì e 12 no per la delibera, ma l'immediata eseguibilità 23 sì e solo 4 no (Ferrazzano, Frustagli, Quaglia, Tripodi, tutti del Pd che hanno mantenuto l'orientamento contrario iniziale).

Morale: se la società potrà essere subito costituita senza attendere i tempi di pubblicazione della delibera, il piano delle alienazioni resterà invece fermo una decina di giorni. «Poco male» ha commentato il presidente del Consiglio, Paolo Campiglio: «L'opera-

zione non sarà certo compromessa per questo ritardo. L'importante è arrivare in tempo per la scadenza del 31 dicembre e credo che non ci saranno problemi».

Chi invece si è molto arrabbiato è stato il sindaco Lorenzo Vitali: «Le nostre assenze erano tutte giustificate e se Caldiroli fosse rimasto nei ranghi non ci sarebbero stati problemi. Invece devo ora manifestare tutto il mio disappunto: pur avendo condiviso, in campagna elettorale, il programma e il nostro progetto amministrativo, ha preso le distanze su una serie di questioni per problemi, credo, di relazioni personali all'interno del suo partito. La cosa mi spiace e prendo atto che così facendo si sta avvicinando sempre più ai suoi odiati nemici comunisti. Adesso deve però decidere con chi stare». E le dimissioni di Faggionato? «Non trovo motivo - ha concluso il primo cittadino - neanche per prenderle lontanamente in considerazione perché la polizia locale sta dimostrando impegno e sta dando buona prova di sé».

l.naz.

